

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
V. Novembre 149 - Tel. 686.121, 61.460, 689.845
INTERURBANI - Amministrazione 684.706 - Redazione 678.455

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizioni del lunedì)	2.200	1.100	700
RINASCITA	1.200	600	400
VIE NUOVE	1.800	900	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29715
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologio L. 100 - Trattoria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Ristoranti L. 150 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 686.541 3-3-4-5 e succursi in Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In III pagina articoli di
D'ONOFRIO su
L'antifascismo e i prigionieri in URSS
COURTADE su
Una svolta nella politica americana?

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 344 - DOMENICA 12 DICEMBRE 1954 - Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Lettera a Togliatti del padre dei Cervi

«Che cosa potrebbe accadere ai miei figli se fossero ancora vivi?»

Caro Togliatti, quando ho cominciato a leggere sui vostri giornali che il governo vuole dare un'idea di libertà, contro le cooperative e contro i lavoratori, io ho avuto dei pensieri amari, l'ho detto ancora il fascismo? Lascia che io mi domandi che cosa potrebbe accadere ai miei sette figli se fossero ancora vivi. Una forse sarebbe un cooperatore e sarebbe così escluso dai diritti che finora hanno goduto le cooperative e che vogliono togliere a loro. La terra che abbiamo qui a Campesino non basterebbe a tutta la numerosa famiglia.



Papà Cervi a colloquio al Quirinale con il Presidente Einaudi

le parole e ripetendole per fissarle bene nella testa degli ascoltatori. Era un contadino delle nostre contrade, un eroe di Omero od un patriarca della Bibbia? Forse un po' di tutto questo... Il presidente, il magistrato, la medaglia d'oro e lo scrittore-pittore guardavano al padre e vedevano in lui il patriarca il quale, all'ombra del «scomoro», dettava le norme della successione ereditaria nella famiglia. Assistevamo alla formulazione della legge, quasi il codice civile non fosse ancora stato scritto.

Oggi dal patriarcato, dalla vecchia gerarchia che pure sempre affrontava senza timore la terribile tempesta, viene una

Preoccupazioni fra i democristiani per l'affrettata ratifica dell'U.E.O.

«I colloqui internazionali di Fanfani - Malagodi attacca il Mondo» - Un articolo di Pietro Nenni e una risoluzione di «Unità popolare» sulle misure maccartiste

Avrà inizio da domani, alla Camera, il dibattito generale sulla ratifica degli accordi di Parigi, per l'adesione all'Unione Europea. Il dibattito dominerà su ogni altro evento politico. A giudicare dalla stampa affrettosa, il governo non è in cui il dibattito si concluderà, paventa forme di ostruzionismo. È un segno che un atto della suppellettile con cui si agisce. Ben altro quadro di sostanziale, stanno dinanzi alla maggioranza in questa occasione; e non mancano infatti segni di preoccupazioni e di incertezza. La responsabilità che i vari partiti, e in primo luogo, stanno per assumersi. Immediatamente si è chiesta il perché del fatto che l'Italia voglia essere la prima a ratificare gli accordi di Parigi. Si dice che questi in cui sono sul tappeto importanti iniziative diplomatiche, in cui gli accordi sono oggetto di contrattazioni e di revisioni in Francia e in Germania, e quando la posizione che l'Italia vorrebbe assumere nel quadro della U.E.O. e del nuovo equilibrio politico-economico tra gli Stati occidentali è più che mai indebita e allarmante per la stessa borghesia italiana. Basti pensare che si va alla ricerca di un'alternativa, e ancora completamente da esaminare e da risolvere tutti i problemi connessi ai rapporti Italo-tedeschi (vedi l'articolo di questa pagina) e ai rapporti con la Germania (vedi l'articolo di questa pagina) e ai rapporti con la Germania (vedi l'articolo di questa pagina).

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato in seduta plenaria nella propria sede per martedì 11 alle 21. Si prega vivamente di non mancare.

RIVELAZIONI SULLO SCANDALO DEGLI APPALTI

Bavaro trasformò l'INGIC in una greppia clericale

I funzionari governativi incaricati del controllo non si accorgono di nulla - Colloquio Scelba-Fanfani sull'affare

L'on. Vincenzo Bavaro, prapostista del secondo ingigic, è ancora uccel di bosco, e con lui si sono involati centinaia di milioni e, quel che forse è più importante, valige di documenti compromettenti. Il colloquio di ieri, avvenuto poche ore dopo che era stata diffusa la notizia della verità e delle responsabilità. Sui giornali governativi, che hanno limitato al minimo le cronache dell'affare, è in assoluto religioso il silenzio. Il nome del latitante è scomparso del tutto dal momento in cui l'Unità ha avanzato la fondata ipotesi che l'ex-deputato democristiano sia nascosto e protetto in Vaticano, o in istituti religiosi, che gode il privilegio dell'extraterritorialità.

Il gen. Gruenther reclama il potere di decidere l'uso delle armi atomiche

Il Consiglio della NATO dovrà stabilire se spetti ai governi o al comando militare atlantico dichiarare lo stato di guerra - Allarme della stampa britannica

«Non si tratta più di affermare - aggiunge Montgomery - che quelle armi possono essere usate; si deve dire molto chiaramente che esse saranno usate». Questo è il pensiero degli alti comandi inglesi ed americani (che forniscono uno sfondo assai ipocrita all'atteggiamento occidentale verso il disarmo. Ma, all'interno stesso della NATO, si scontra con gravi dissensi ed obiezioni, particolarmente da parte del Belgio e della Danimarca, ed analoghe divergenze possono essere registrate negli ambienti politici e militari di ognuno dei paesi interessati.

Il dito nell'occhio

Il fesso del giorno
Autoritratto
«Sullo scudo repubblicano, in nome della democrazia, il nome di Pacciardi chiede una azione decisa per stroncare il comunismo. E prosegue: «Non c'è peggior cosa che mostrare di essere forti e in realtà essere deboli. Il comunismo è la grande forza che guarda le donne per darsi le altre a essere potenti. E si rischia di perdere le donne se si rende».

La libertà è indivisibile!

I tentativi di violare la legge e di calpestare i diritti dei cittadini si infrangeranno contro l'unità e la resistenza delle forze democratiche

La Direzione del Partito comunista italiano si è riunita il giorno otto dicembre per esaminare la situazione determinata dall'ultimo impegno governativo di esaudire le richieste della grande maggioranza degli italiani, che vogliono lavoro, benessere, libertà e pace, e dal nuovo tentativo reazionario messo a coltura da organizzazioni democratiche e dei lavoratori, a insinuare la guerra fredda all'interno, a impedire che il movimento popolare imponga, ai gruppi privilegiati e ai potentati abbarrati al potere, il rispetto e la realizzazione dei principi della Costituzione repubblicana.

Oggi si svolgono in decine di città italiane manifestazioni contro il riarmo tedesco

Manifestazioni in decine di città italiane

Grossi manifestazioni si tengono oggi nei principali capoluoghi di provincia e in vari comuni d'Italia contro la ratifica degli accordi di Londra e contro il riarmo tedesco. ALESSANDRIA: Cinanni; ANCONA: on. De Martino; AQUILA: Enrico Berlinguer; BARI: sen. Papalia e professor Cacciari; BRESCIA: on. Veronesi; CASERTA: Rodari; COSENZA: on. Mancini; EBOLI (Salerno): on. Cacciari; EMPOLI (Firenze): on. Tarascio; FERRARA: on. Castaldi; L. SPZIA: on. Terranova; MILANO: don Gaggero, onorevole Scotti, prof. Mucatti; NO-

Convocata per mercoledì la Direzione del Partito

La Direzione del Partito comunista è convocata in Roma per il mattino di mercoledì 15 dicembre.

Il caso di Venezia

Vu ricordate tuttavia che le più grosse elargizioni a favore dei partiti venivano fatte al centro della presidenza e dalla direzione nazionale dell'INGIC le quali - è bene ripeterlo - erano tutte nelle mani di democristiani. Possiamo anzi aggiungere che il presidente di Bavaria aveva costituito un fondo speciale per le elargizioni. Alla luce di questi fatti si spiega come alcuni grossi comunisti amministrati dai democristiani abbiano recentemente concesso all'INGIC la gestione delle imposte di consumo. Il caso più clamoroso è dato dal comune di Venezia: la maggioranza democristiana ha affidato all'INGIC la gestione delle imposte abolendo la gestione diretta istituita quando il comune era amministrato da comunisti e socialisti. A questo proposito corre a Venezia la voce che un cospicuo regalo (un gabinetto radiologico completo del valore di 10 milioni) è stato dato dall'INGIC ad un parente di una delle famiglie democristiane che più si adoperano per favorire l'INGIC.

Il gen. Gruenther reclama il potere di decidere l'uso delle armi atomiche

Il Consiglio della NATO dovrà stabilire se spetti ai governi o al comando militare atlantico dichiarare lo stato di guerra - Allarme della stampa britannica